

L'INTERVISTA

MARIO BRUNELLO

«Racconto e suono la celebre sinfonia di Mozart in tre serate»

Una «tre giorni» al teatro Ristori per spiegare al pubblico tutti gli aspetti musicali più reconditi della celebre *Sinfonia n° 40 in sol minore KV 550* di Mozart. È il progetto del violoncellista Mario Brunello che comincia questa sera alle 21 e proseguirà domani e venerdì alla stessa ora. Di per sé non sarebbe molto originale, ma Brunello, protagonista in gennaio della serata inaugurale del Ristori dopo la ristrutturazione della Fondazione Cariverona, ha l'intenzione di corredarlo e accompagnarlo con altre

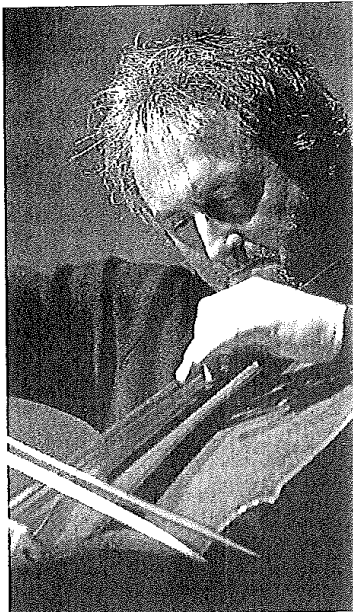
bellissime musiche che la sinfonia gli ha ispirato. «Ho pensato», spiega il violoncellista, «a una specie di haus musik, dove si chiacchiera, si fanno esempi, per parlare specialmente ai giovani. Questa sera, nella prima "puntata" del concerto, faremo ascoltare i due primi tempi: l'"Allegro molto", che si apre con uno dei temi più straordinari e suggestivi che siano stati concepiti in musica. E l'"Andante", un brano di grande e toccante nobiltà espressiva, in bilico continuo tra delicatezze melodiche e scatti ritmici. Non avendo però ancora un'orchestra a disposizione entrerà in gioco solo venerdì: l'ascolteremo nella trascrizione che Muzio Clementi realizzò per quartetto».

Quali nessi lo hanno richiamato alla mente questi due movimenti della sinfonia mozartiana? Più che nessi, direi caratteristiche e peculiarità molto evidenti che ritroviamo in altre composizioni famose. Per esempio nel primo movimento della Sonata in fa maggiore *La Primavera* di Beethoven, nella Fantasia in do maggiore D 934 di Schubert per violino e pianoforte, entrambi interpretati da Sonj

Tchakerian e Andrea Lucchesini. E nella Sonata in sol minore op. 5 n° 2 per violoncello di Beethoven, che eseguirò io assieme a Lucchesini.

Per il secondo movimento, invece? Ha dei richiami che rimandano alla Sonata K 545 in sol maggiore di Domenico Scarlatti e all'Andante con moto del Trio op. 100 di Schubert. A volte si tratta di piccoli rimandi, di luci che si accendono, di sottili messe a fuoco o di lenti che ingrandiscono.

Veniamo alla serata di domani, con il Minuetto del terzo tempo e l'impetuoso Finale. Il Minuetto conserva un clima complessivamente contenuto e raccolto, ravvivato da sincopi e da contrasti, che solo nel Trio in sol maggiore lasciano intravedere un basi di tranquillità. Come non pensare alla Suite n° 1 di Bach, ma anche ad aperture verso il futuro, racchiuse da Brahms nell'Allegretto grazioso della Sonata op. 120 n° 1, dove saranno impegnati Luca Ranieri e Edoardo Strabbioli? Nel Finale ritroviamo persino la teatralità che appare nel Quintetto K. 516 per archi dello stesso Mozart e in *Una larve* di Rossini per violoncello e pianoforte.»



Il violoncellista Mario Brunello

Al teatro Ristori, da oggi a venerdì, la KV 550 in tutti i suoi aspetti e le musiche da essa ispirate

Solo nell'ultima serata l'opera verrà eseguita integralmente nei suoi quattro movimenti

Il programma nella terza serata, quella conclusiva... Nella prima parte, alla guida dell'Orchestra Giovanile Italiana, ripercorrerò i temi sviluppati in precedenza nelle trascrizioni di Clementi. L'orchestra sarà di spalle al pubblico, in modo da seguire i suggerimenti e le indicazioni del direttore. Nella seconda parte si eseguirà integralmente la sinfonia nei suoi quattro movimenti.

I suoi collaboratori? Li ho già nominati, con alcuni

solisti dell'Orchestra Giovanile Italiana, come Annamaria Di Lauro al flauto, Alice Milan e Teona Kazhivili ai violini, Laura Hernandez Garcia alla vio Peter Krause al violoncello, veste di narratore collabori anche Michele Dall'Onzag

Ha già avuto riscontri per operazioni come quella che parte oggi al Ristori? Sì. L'ho già fatta a Roma ed è stata molto divertente, così riscontro di successo notevole.